

Il Preside del Liceo Scientifico di Ruvo alla guida della scuola 'Gesmundo'

Il caso accorpamenti scolastici raggiunge anche Terlizzi e vede il Dirigente Scolastico Biagio Pellegrini, attuale preside del Liceo Scientifico O. Tedone di Ruvo di Puglia, assumere anche l'incarico per la Scuola Media Statale G. Gesmundo. Di seguito proponiamo l'intervista rilasciata dallo stesso, al fine di presentare una figura nuova nell'ambiente scolastico terlizzesi.

Per cominciare, ha l'occasione di presentarsi ai cittadini di Terlizzi, futuri e attuali alunni e genitori della scuola media G. Gesmundo.

Sono preside da 21 anni, dopo aver vinto il concorso ordinario nazionale bandito nel 1990 dal Ministero della Pubblica Istruzione. La nomina iniziale trasmessami da Roma mi ha portato in una scuola aggregata qualche anno prima: il Liceo Scientifico ed Istituto Magistrale di Tradate (Varese); successivamente ho assunto servizio presso l'ITC di Bisceglie e l'anno successivo ho ottenuto il trasferimento annuale in un altro Istituto aggregato: il Liceo Classico ed il Magistrale di Monte Sant'Angelo. Dopo queste presidenze annuali mi è stato assegnato il trasferimento al Liceo Scientifico di Monopoli, dove sono rimasto in servizio per due anni; subito dopo il mio trasferimento quel liceo è stato aggregato al Liceo Classico ed il Magistrale di Monte Sant'Angelo. Dopo queste presidenze annuali mi è stato assegnato il trasferimento al Liceo Scientifico di Monopoli, dove sono rimasto in servizio per due anni; subito dopo il mio trasferimento quel liceo è stato aggregato al Liceo Classico di Monopoli. Dal 1997 dirigo il Liceo Scientifico Tedone di Ruvo, dove avevo già svolto la maggior parte del mio servizio precedente, quello di docente di Filosofia e Storia che ho ricoperto complessivamente per 20 anni.

Cosa pensa della norma sull'accorpamento delle scuole a prescindere dalla sua personale situazione?

L'accorpamento delle scuole, come provvedimento generalizzato esteso a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado definite "istituti comprensivi", è stato ormai superato dopo la Sentenza della Corte costituzionale n. 147 del 4 giugno 2012 che ne ha dichiarato l'incostituzionalità, riconoscendo alle Regioni il diritto a decidere in merito. E la soluzione mi sembra giusta in quanto lascia spazio alla valutazione dei singoli casi ed evita il rischio di costituire mega istituti, ingovernabili nei fatti. Le Regioni valuteranno caso per caso, anche nel rispetto



della configurazione del territorio, evitando di applicare una procedura prevalentemente di tipo ragionieristico.

Quali sono i pro e i contro della gestione di due scuole completamente diverse?

Le scuole non sono mai "completamente diverse": sono diversi i riferimenti anagrafici degli alunni, ma l'azione educativa e formativa si sviluppa in "continuità", seguendo le fasi di crescita degli iscritti, dall'infanzia alla gioventù. Certo cambiano le discipline, i contesti di riferimento, i contenuti che sono diversi i riferimenti anagrafici degli alunni, ma l'azione educativa e formativa si sviluppa in "continuità", seguendo le fasi di crescita degli iscritti, dall'infanzia alla gioventù. Certo cambiano le discipline, i contesti di riferimento, i contenuti che vengono sempre più sviluppati ed approfonditi nei diversi gradi, ma lo spirito che è alla base di ogni scuola e che le accomuna è quello di considerare l'alunno soggetto di educazione e non oggetto, come vaso da riempire. Anche la funzione del preside, intesa come coordinazione, promozione dell'azione didattica ed educativa e garanzia dell'azione formativa, rinvia ad una inevitabile continuità nel tempo e nelle finalità che unificano le diverse scuole. Nel caso specifico, che mi vede coinvolto, il fatto di sapere cosa si aspetta la scuola che segue (il liceo) dalla scuola che precede (la scuola secondaria di primo grado), è sicuramente di aiuto per una maggiore continuità istituzionale e per favorire il transito da un livello di istruzione all'altro. Il contrario forse sarebbe stato più problematico. D'altra parte personalmente mi sento più a mio agio perché conosco molti docenti della scuola affidatami ed ho accolto

molti alunni provenienti dalla "Gesmundo" (ed alcuni veramente illustri) poi diventati alunni del "Tedone".

È orgoglioso dell'incarico ricevuto?

Avverto la responsabilità dell'incarico che mi è stato conferito ed intendo affrontarlo, insieme con i docenti ed il personale non docente, nella maniera più equilibrata ed all'insegna della valorizzazione di quanto di positivo c'è nella storia e nella tradizione educativa della "Gesmundo" che ha formato generazioni di alunni che si sono affermati in tutti i settori della società. Anche la circostanza

di succedere a colleghi ed amici che stimo molto e che apprezzo per la loro opera svolta nella scuola (Prof. Pietro Porfilio e Prof. Matteo Azzollini) mi dà una carica in più per proseguire sullo stesso percorso formativo. Del resto ho la certezza che la "Gesmundo", per le professionalità e competenze che allo stato attuale può vantare, è in grado di assicurare all'utenza un servizio scolastico di primo livello.

Dopo averle augurato uno splendido anno scolastico, lascio a lei la parola per rivolgersi direttamente ai nostri lettori.

Ai Lettori auguro di essere attenti a registrare quanto di positivo c'è nelle nostre città. Abituamoci a cogliere i segnali positivi ed apprezzare l'impegno che si esprime nell'operato di chi ha il compito di insegnare, educare ed amministrare. Se si riesce insieme a costruire un "circolo virtuoso" di buone pratiche e di promozione delle eccellenze, si otterranno sempre più risultati positivi che saranno di sprone per conseguire tanti altri risultati ottimali. Per dirla in breve: diffondiamo ed imitiamo gli esempi positivi, ma mettiamo da parte per sempre quelli negativi, specie se frutto di fraintendimenti e dicerie di basso livello. La stampa, anche quella locale, cartacea o telematica, può fare molto in questa direzione.

Antonella De Chirico